

Lettera anonima contro gli appalti al Molina

Pubblicato: Martedì 9 Maggio 2017



Non c'è pace attorno alla **Fondazione Molina**: oggi sono giunte in Comune e alle redazioni di alcuni giornali alcune lettere anonime in cui, in sostanza, si accusa il commissario **Carmine Pallino** di voler destabilizzare l'ambiente lavorativo a causa della decisione di [mettere a bando di gara](#) i servizi di fornitura, in particolare quelli infermieristici e il bar della fondazione stessa. La lettera non è firmata ma lamenterebbe il fatto che, fino a poco tempo fa, questi servizi **non avevano una evidenza pubblica** con un bando, ma secondo gli estensori della lettera in questo modo si viveva meglio dentro la Fondazione.

Il Commissario Pallino però si difende e conferma la sua scelta: "I bandi danno maggiore trasparenza – osserva- in questo modo possiamo anche **togliergli il dubbio** sul fatto che certi servizi possano essere pagati eccessivamente. Ma se la preoccupazione è quella del posto di lavoro, va detto che al Molina **lavorano sia cooperative che studi associati**. Per quanto riguarda le prime, la normativa prevede che i vincitori dei bandi possano assumere i dipendenti delle cooperative che hanno perso il lavoro. La normativa non lo prevede per i liberi professionisti, ma ho chiesto agli studi associati la possibilità di riallocare i professionisti anche nel loro caso per garantire una certa continuità nel personale".

L'incarico del Commissario regionale **terminerà a fine maggio**, ma molto probabilmente la Ats Insubria prorogherà la sua permanenza almeno fino a quando non saranno portati a termine i bandi (la cui operatività è prevista tra giugno e ottobre).

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it